NFT: LA VIRTUALIZZAZIONE DELL'ARTE

#macromarkets

Dicembre 2021

INDICE

INTRODUZIONE 2

IL MERCATO DEGLI NFT 2

IL MONDO DELL'ARTE 4

CONCLUSIONE 8

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA 9

Autori

Michelotti Alberto

Pelganta Carlo Alberto

INTRODUZIONE

L'evoluzione del digitale ha avuto, e sta tutt'ora avendo, una crescita rapida e importante che ha stravolto la quotidianità delle persone entrando nelle loro abitudini, nelle loro azioni, nella loro vita lavorativa e in tantissimi altri aspetti. Sembrerebbe non esserci, per ora, un limite all'espansione che la digitalizzazione sta avendo e, un'ulteriore conferma, è data dal fatto che pilastri storici, come la forma d'arte, stanno subendo una virtualizzazione. Prima di trattare alcuni argomenti relativi proprio al mercato dell'arte e alla sua differente forma di visualizzazione, bisogna fare un focus sugli strumenti che hanno permesso l'attecchimento di questa forma di business che, in un articolo di Riccardo Lichene su "Il Corriere della Sera": questi strumenti sono conosciuti come NFT Gli NFT sono l'acronimo di Non-Fungible Token, ovvero dei certificati di "proprietà" su opere digitali. Un token non fungibile è una tipologia speciale di token il quale viene associato ad un contenuto digitale che lo rende unico e non reciprocamente intercambiabile. I sottostanti di questi token possono andare dalla musica, allo sport, dai videogame all'arte stessa: gli NTF hanno spopolato in questi settori.

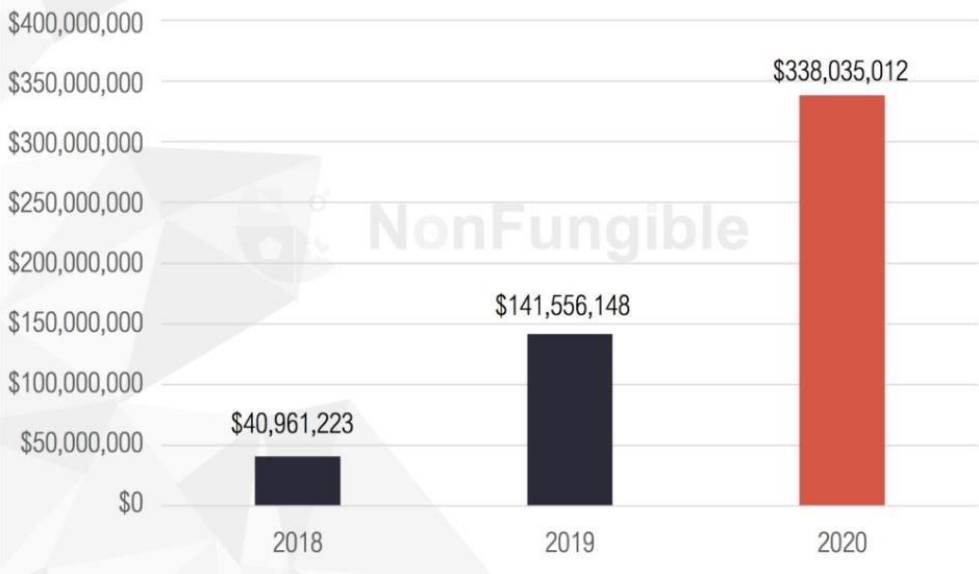
IL MERCATO DEGLI NFT

Il verbo "*spopolato*" non è stato utilizzato a sproposito: infatti, gli NFT hanno avuto un vero e proprio boom, in maniera simile a quello verificatasi per alcune cryptovalute, diventando conosciuti per la prima volta con CryptoKitties che è riuscito a raccogliere un investimento di 12,5 milioni di dollari.

CryptoKitties è un gioco blockchain su Ethereum sviluppato da Dapper Labs che permette mi mixare l'ambito di tecnologia blockchain per svago e tempo libero; si tratta, in sommi capi, di un gioco basato su gatti da collezione digitali sotto forma di token non fungibili di tipo ERC-721 e in questo modo ogni CryptoKitty è unico e non replicabile. Ci sono altri casi che vale la pena accennare come RareBits, che è un mercato e uno scambio di NTF che ha raccolto un investimento di 6 milioni di dollari, e Decentraland, che è una piattaforma di gioco di carte collezionabili che al suo debutoo ha raccolto circa 26 milioni di dollari. Ovviamente questi sono stati solamente i primi casi di sbarco nel mondo degli

NFT: società sportive come Juventus, mercati d'arte, mondo di svago virtuale sono solamente alcune dei mondi nei quali questi nuovi strumenti si stanno dirigendo. Per poter meglio capire i fondamenti di un Token Non Fungibile e dei meccanismi che stanno al di sotto degli strumenti finanziari, bisogna partire dal presupposto che esiste un sottostante sul quale un NTF si articola (*Riccardo Berti, Fausto Spoto, Franco Zumerle, 2021*). Infatti, se si va ad esaminare nel dettaglio che cosa è un NFT ci si rende conto che i sottostanti stessi, le condizioni di acquisto e i diritti dell'acquirente manifestano problematiche riguardo alle loro conservazioni e all'accessibilità nel tempo dei dati. Come già accennato precedentemente, l'acquirente di un determinato NFT non andrà ad acquistare l'opera o il sottostante, ma avrà la possibilità di dimostrare il diritto sull'opera stessa. Il processo inizia tramite una versione digitale del sottostante che viene articolata e descritta in linguaggio informatico mediante un susseguirsi di numeri 0 e 1 che vengono assemblati in un *hash*, ovvero una sequenza più corta tramite un processo di *hashing*. Dal punto di vista della privacy, l'*hash* è molto semplice da calcolare per colui che ne è il possessore mentre quasi impossibile ritrovare il documento digitale partendo da un *hash* per un esterno. Successivamente l'*hash* viene memorizzato sulla blockchain che garantisce il fatto che questo strumento non cambi certificandone i passaggi di proprietà; il Non-Fungible Token, infatti, tiene traccia di tutti i possessori tramite i vari passaggi di proprietario che l'*hash* ha avuto e per questo l'autenticità e la proprietà dell'opera sono facilmente identificabili. Per chiudere il cerchio relativo ai dettagli tecnici degli NFT, si devono considerare anche piattaforme specializzate come Mintbase, OpenSea oNifty Gateway e Rarible che "contengono" questi strumenti finanziari.

Come detto nell'incipit, l'evoluzione degli NFT è stata veramente ampissima: come descritto da Elisabetta Tramonto si può andare ad osservare la capitalizzazione dei NonFungible Token: come si può osservare dal grafico in 2 anni si è passati da una capitalizzazione di $40.961.223 nel 2018 a $338.035.012 nel 2020, in crescita ancora nel 2021.

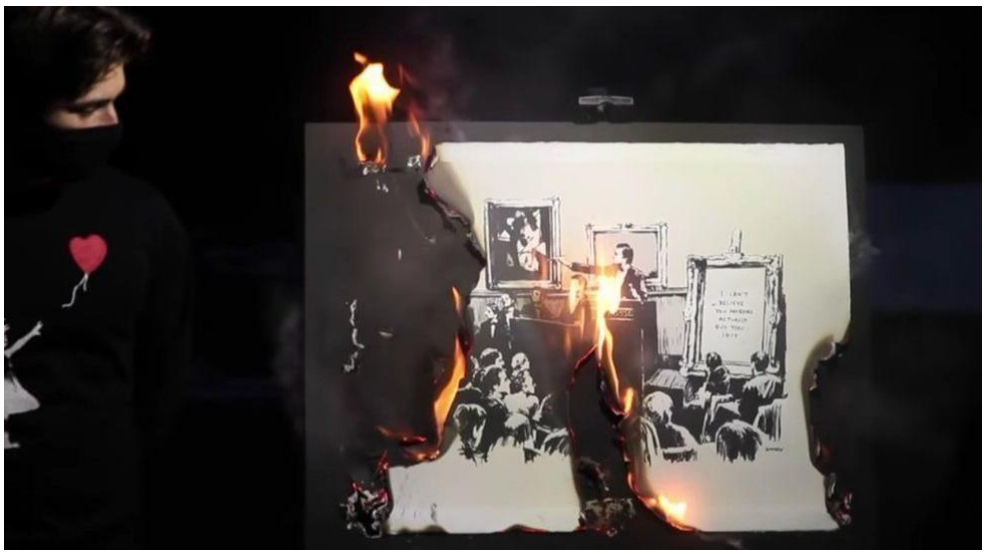


Fonte: NFT Yearly Report – L'Atelier BNP Paribas e Nonfungible.com

IL MONDO DELL'ARTE

Sin dal 2014 si ha assistito ad un cambiamento nel mercato dell'arte a causa della digitalizzazione: il fenomeno della "crypto-art", infatti, non è di recente data ma è già presente sul sistema blockchain da qualche anno (*Riccardo Berti e Franco Zumerle, 2021*).

Un momento chiave per l'industria degli NFT nell'arte si è verificato nel marzo 2021, quando "Injective Protocol" ha pagato 95,000 USD per un'opera fisica di Banksy, "Morons". A fini di marketing l'opera venne incendiata e venduta sul mercato degli NFT



Fonte: Ilfattoquotidiano.it

per 380,000 USD. Questo fatto lanciò un segnale chiaro al mercato: “l’arte digitale venne creata per rimpiazzare quella antica e delebile”.

Il vero punto di rottura con il passato combacerebbe con il fatto che i proventi dalla vendita delle opere non siano finiti nelle casse delle grandi case d’asta o gallerie. Gli NFT, essendo basati sulla tecnologia della blockchain, hanno lo stesso obiettivo delle criptocurrencies: sono state create per rimuovere dalle transazioni gli intermediari, rovinando il loro mercato lucrativo, già messo in ginocchio dalla pandemia. Infatti, ogni individuo può comprare un’opera NFT, magari a prezzi irrisori, con elevate possibilità di speculazione. Per ogni transazione del certificato, il creatore riceve una royalty, concetto sconosciuto al mondo vetusto dell’arte. Data la vastità del mercato di compravendita degli NFT e la loro crescita esponenziale, alcune delle più grandi case di aste, come Christie’s and Sotheby’s, hanno creato le loro aste personali di NFT. L’ingresso di questi grandi players del mondo dell’arte tradizionale ha ravvivando il mercato.

Secondo la dottoressa Arianna Cavalli, esperta di arti visive e restauro del patrimonio artistico, molte case d’asta stanno attualmente temporeggiando l’entrata nel mercato. Come spesso accade, i ricchi profitti, sono accompagnati da alti rischi. Attualmente tutto il mercato è incentrato sull’affidabilità del certificato sulla blockchian, al momento difficilmente hackerabile. Una rapida diffusione dei computer quantici potrebbe mettere a repentaglio i pilasti dell’intero mercato.

Fonte: Businessinsider.com

A primo impatto, questo modello basato sulla trasparenza, con profitti garantiti per gli artisti sembrerebbe un’alterativa molto più etica rispetto al mondo dell’arte tradizionale, che concederebbe un ingresso nel mercato molti artisti. Sempre secondo la dottoressa Cavalli gli NFT nel futuro potrebbero conferire accesso al mondo dell’arte anche a tutte le classi sociali, anche quelle meno abbienti, sia per fini speculativi che per ragioni collezionistiche.

Tra i molti ammiratori di questa nuova forma d'arte però, sono molti gli accaniti detrattori, come Waldermar Januszcak, un critico d'arte inglese, che ha definito il mercato dell'NFT come casa dei corrotti, vandali ambientali, il cui scopo è il mero profitto dalla compravendita del certificato di proprietà. Non appena gli artisti hanno individuato le possibilità lucrative, data la natura molto volatile del mercato, sono stati immessi sul mercato una quantità astronomica di NFTs, che sarebbero difficilmente identificabili come opere d'arte. Diversamente, secondo la testimonianza della dottoressa Mila Sbrugnera, esperta di arti visive, si evince che non si possa fare di tutta l'erba un fascio.

Fonte: The Guardian

Nell'arte contemporanea, infatti, è un fenomeno molto comune che un'opera diventi famosa principalmente per le azioni di marketing piuttosto che il concetto artistico sulla quale si basa l'opera.

A sostegno della tesi dell'esperto Januszcak, the Guardian ha pubblicato un articolo con la testimonianza di Paris Hilton, secondo la quale diventare artisti con gli NFT é "*silmplier than you think"*. Sin dal 2016, la VIP è infatti entrata in contatto con il mondo delle crypto conoscendo il fondatore di Ethereum. Successivamente è stata estremamente prolifica dal punto di vista artistico, tanto che ora la usa villa a Beverly Hills è decorata con schermi che proiettano le sue opere ed altre, per un ammontare di più di 150 ETF. Tra le sue opere preferite vi è un video di un Chihuahua rotante su una colonna ionica. Ad aprile ha inoltre venduto una sua opera per più di un milione di dollari. Per esemplificare chiaramente l'isteria di massa che colpì questo mercato, data la facilità di accesso, basterebbe pensare che un *film director* di Brooklyn è riuscito a vendere per ben 85 dollari una clip audio di un suo peto.

Ovviamente non tutti gli NFT hanno contenuti superficiali, esistono anche esempi di estremo successo. Tra gli artisti più prolifici e famosi si deve menzionare Trevor Jones.

Un artista scozzese che dal faticare a pagare le rate del mutuo nel 2019, riuscì a vendere opere per 4 milioni al giorno. Le sue opere più famose si intitolano "Bitcoin Bull" e "Bitcoin Angel". Come detto nella parte introduttiva del paper, a marzo 2021, l'opera d'arte riportata di Mike Winkelmann, "*The first 5000 days*" venne venduta a Christie´s per 69.3 m USD. Ad essa si aggiunge anche "*HUMAN-ONE*" con una valutazione di 25 milioni. Altre opere come "*CryptoPunk #7804",* "*CROSSROADS*" e "*A coin for the ferryman*" sono anch'esse state battute per diversi milioni di euro.

Bisogna dire però che le stime relative ai prezzi di vendita devono essere attentamente prese in considerazione per essere analizzate perché si tratta di conversioni in valuta fiat di acquisti effettuati in criptovaluta.

CONCLUSIONE

Tutto questo tema fa sorgere una prima domanda importante: questa "nuova" forma artistica potrebbe snaturare l'idea di ciò che può essere inteso come arte o è il significato di arte stessa che implica infinite sfaccettature di rappresentazione?

Una secondo dilemma rivolto a tutti gli interessati al mondo dell'arte è stata:" perché mai si dovrebbe spendere per ottenere un'opera altamente riproducibile?". Sempre secondo la dottoressa Sbrugnera, non è la prima volta che ci si pone questa domanda nella storia.

Come con l'avvento della fotografia, nelle mostre, spesso veniva considerata come arte inferiore, di minor valore, una replica economica delle vere opere d'arte, in quanto altamente riproducibile. Certamente le opere sono altamente riproducibili, però il certificato di proprietà implica la possibilità di effettuare plusvalenze dalla vendita della stessa.

A partire dal diciannovesimo secolo, le nuove correnti d'arte spesso hanno avuto frizioni e divergenze con quelle *mainstream* del momento. Spesso i nuovi esponenti rivoluzionari rigettano ogni legame con il passato per abbracciare nuovi ideali. Ogni cambio di tendenza genera frizione con le correnti passate, spesso le modalità di interazione fra artisti e pubblico sono state rivoluzionate, questa volta potrebbe non essere differente.

L'aspetto più interessante comunque resta il fortissimo legame degli NFT con la finanza. Il commercio dell'arte da sempre è stata un passatempo per le classi più abbienti. Ma ora, con gli ETF sembrerebbe quasi che la differenza fra "*asset*" e opera d'arte si sparita, il dominio del mercato rimane in capo alle criptovalute, non all'estro artistico. L'ultima domanda che rimane da porsi sembrerebbe: "vogliamo che l'arte diventi una nuova fredda e volatile *asset class* oppure rimanere radicati al passato, al periodo in cui l'arte era una forma di libertà di pensiero?". Forse la realtà, come spesso accade, risiede nel mezzo delle opinioni estreme. Gli NFT potranno essere parte integrante delle nostre vite del nostro futuro all'interno di *Metaverse* e, allo stesso tempo, essere possibilità di profitto grazie alle negoziazioni sui mercati finanziari.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Berti R., Zumerle F., (15 marzo 2021.)"*Non fungible token (NFT): cosi la blockchain cambia il mercato dell'arte"*, Agenda Digitale; https://www.agendadigitale.eu/documenti/non-fungible-token-nft-cosi-la-blockchaincambia-il-mercato-dellarte/

Berti R.m Spoto F., Zumerle F.,(17 novembre 2021) "*NFT: che cosa sono, come funzionano, come investire sui "non fungible token"*, Agenda Digitale; https://www.agendadigitale.eu/documenti/nft-che-cosa-sono-come-funzionanocomeinvestire-sui-non-fungible-token/

Dailey, N. (2021, November 16). *"The artist behind "Bitcoin Angel" was struggling to pay his mortgage 5 years ago then reportedly made $4 million in a day selling NFTs".* Markets.Businessinsider.Com. Retrieved November 29, 2021;

McLaughlin, R. (2021, November 6). *"I went from having to borrow money to making $4m in a day: how NFTs are shaking up the art world".* The Guardian;

Mendola, L. (2021, November 23). Nft, cosa ne fa un oggetto di valore. Wired Italia. Retrieved November 29, 2021, from https://www.wired.it/article/nft-valoreregolebusiness/

Simeone, M. F. (2021, March 15). "*Il Banksy bruciato sbanca il mercato NFT e moltiplica il valore"*. exibart.com;

Turrini, D. (2021, March 15). *"Bruciano un'opera di Banksy e rivendono la performance online: guadagnano quasi il quadruplo del valore del quadro"* – VIDEO. Il Fatto Quotidiano. Retrieved November 29, 2021;